ANNO VIII. N. 16 - E. F. Anno VI — Conto corrente postale — UDINE, 1 SETTEMBRE 1928.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

..., come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed ire,
... voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno L. 6.30 — Per un semestre L. 3.30 — Sostenitori L. 10 — Per l'estero 12.30

La disciplina nei Circoli

(Dal discorso tenuto ai giovani nella seduta del 15 Agosto in Seminario)

—o✱o—

Che cosa è la disciplina?

Che significa questa parola così spesso ripetuta e così male interpretata?

Lasciando da parte il signifciato etimologico della parola, io credo di poter definire la disciplina come un complesso di azioni — positive e negative — necessarie per il buon andamento di una qualsiasi organizzazione: **un fare** e un **non fare** che s'impongono a tutti e a ciascuno degli organizzati, anche a costo di richiedere loro dei sacrifici. Si può dire anzi che non vi sia atto di disciplina che non costi a chi lo compie un sacrificio sia pur lieve, tanto ch'io non esito ad affermare, che disciplina e sacrificio sono due sinonimi, due parole che press'a a poco si equivalgono.

Dunque è una cosa che fa paura, questa disciplina! è una cosa contraria alla nostra natura! una cosa da rigettarsi come un malanno!

Ecco: umanamente parlando potrebbe anche essere così; non sarà così per noi, che concepiamo la vita alla luce della fede di Cristo, come soggiorno non di piaceri e di godimenti, ma di lotte e di dolori inevitabili per il raggiungimento del nostro ultimo fine: Iddio.

Necessità della disciplina

Ogni timore, del resto, deve scomparire al pensiero che la disciplina è assolutamente necessaria. E chi non lo comprende? Pensate: basta che un uomo abbia anche un altro uomo soltanto a vivergli vicino, perchè ciascuno dei due individui sia costretto a fare o non fare alcunchè, se vuol mantenere la pace e la concordia. E ciò anche se manchi nei due l'unità di concezione della vita, l'unità di aspirazioni, l'unità del fine supremo. Che cosa dovremo dire nel caso in cui gli individui costretti a convivere siano decine, centinaia, migliaia, ed abbiano per di più un unico scopo, per raggiungere il quale siano costretti ad uniformare tutte le loro azioni? Guai se in tal caso non ci fosse un'unica mente direttrice! Guai se anche una piccola parte soltanto degli individui respingesse per qualsiasi motivo le direttive del capo e agisse di propria iniziativa! Ognun vede come il raggiungimento del fine comune diverrebbe impossibile! Quanti esempi non abbiamo nella storia, grande e piccina, che ci mostrano, come causa evidente di un insuccesso o addirittura di un disastro, appunto la mancanza di disciplina!

Il sacrificio nella disciplina

Ed allora un piccolo sillogismo:

Prima premessa: La disciplina è sacirficio; Seconda premessa: La disciplina è necessaria. Dunque conclusione: Il sacrificio è necessario. Sì, o carissimi giovani; e voi ne siete tutti convinti: voi tutti conoscete il significato delle tre lettere che figurano nel nostro distintivo: P. A. S. - Preghiera, Azione, Sacrificio. Io penso vedete, che non per caso la parola sacrificio sia stata posta per ultima. Voi conoscete il fenomeno della eco: quel fenomeno per il quale le onde sonore in determinate condizioni, raggiungendo un ostacolo, vengono rimandate e noi ne risentiamo una parte: nel caso di parole o di frasi il nostro orecchio percepisce nuovamente le ultime sillabe.

Così, leggendo il trinomio del nostro distintivo, noi dobbiamo imaginare che l'eco ci ripeta l'ultima parola: **Sacrificio.** Non già che le prime due abbiano minore importanza; ma l'ultima, per essere di più difficile attuazione pratica, ha bisogno di essere maggiormente ripetuta.

Convinzione e pratica

Non basta, però, essere convinti de la necessità di una cosa: è necessario altresì uniformare tutte le azioni della vita alle proprie convinzioni. Se io domando a ciascuno di voi: «Dunque, è necessario essere disciplinati?» voi mi risponderete ad una voce e con piena convinzione: Sì! Ma se io domandassi a ciascuno di voi, o meglio a ciascuno di noi: «Puoi tu affermare di essere stato sempre pronto al sacrificio che ti veniva richiesto da un atto di disciplina?» non so quanti potremmo sinceramente rispondere con un altro «Sì!».

Siamo sinceri, ragazzi miei! Indisciplinatezza nelle vostre file purtroppo non ne manca! Sono ben lontano — intendiamoci — dal pensare ch'essa venga commessa in mala fede, per la volontà o la voluttà di fare il male. Sarà negligenza, sarà indifferenza, sarà frutto di cattivo esempio, sarà incomprensione; ognuno di noi avrà le sue attenuanti (che non saranno però mai giustificazioni), tutto quel che volete: nessuno tuttavia potrà negarne e tanto meno eliminarne gli effetti, veramente poco confortanti! Basta che noi diamo uno sguardo alla vita del Circolo quale dovrebbe essere e quale invece essa è nelle varie sue manifestazioni.

I punti della disciplina

E qui l'oratore fece una disamina stringata dei vari punti, che costituiscono la disciplina di un Circolo.

Disciplina generale:

Il Tesseramento.
Gli abbonamenti.
La Tassa globale.
L'Obolo di S. Pietro.
Pronte risposte a lettere o circolari delle superiori autorità.

Disciplina interna:

Le adunanze.
Le pratiche di pietà collettive.
La scuola e le gare di coltura.

Disciplina esterna:

Congressi.
Pellegrinaggi.
Processioni.
Esercizi Spirituali (diocesani).
Gite sociali.

Le sue parole poterono sembrare talvolta incisive, come il bisturi del chirurgo, ma ognuno poteva comprendere e negli occhi e nel cuore, che non c'era nell'oratore la minima idea di offendere, nè persone nè circoli.

La parola del Papa

Quindi conchiuse:

A conclusione di queste poche e disordinate parole credo opportuno leggervi ciò che S. S. Pio XI.o nel febbraio 1925 disse ad un Gruppo di pellegrini Milanesi, illustrando loro il nostro trinomio P. A. S.

Dopo aver parlato della Preghiera e dell'Azione, il Santo Padre così continuò:

«Ma per riuscire in questa azione così necessaria, così decisiva, è indispensabile che alla preghiera, all'azione vada aggiunto il Sacrificio.

E non soltanto il sacrificio del lavoro — perchè il Papa sa bene quanto ad esso siano disposte le varie schiere di giovani, di uomini, di donne, che si spiegano nel vasto campo dell'Azione Cattolica, ma anche un altro sacrificio non meno indispensabile, il sacrificio della disciplina. Ciascuno al suo posto, ciascuno nella sua partita, tutti nelle direttive che vengono di là donde unicamente devono venire. Disciplina benefica, ferma, non ferrea — perchè il Papa non ama questa parola — ma piuttosto solida, affettuosa, fermamente filiale, che, se tale, sarà anche più ferma che se fosse ferrea. Ma disciplina in spirito di uniformità piena, assoluta, a chi deve dare le direttive.

Può talora sembrare di veder chiaro che si debba andare a sinistra mentre fu prescritto di andare a destra, o viceversa. No: bisogna andare là dove disse chi aveva il diritto di dare il comando e la dirittiva. Non vi è, del resto, prudenza più sapiente dell'obbedienza, poichè chi ha obbedito si è liberato da ogni responsabilità, ha fat to ciò che da lui la cristiana prudenza può chiedere ed ha diritto a tutte le ricompense.

La disciplina dev'essere religiosamente osservata anche quando il Papa non comanda, perchè non si deve essere così duri col Papa da pretendere che Egli sempre comandi, mentre al cuore del Padre è dura la parola comando e l'atteggiamento di imperio».

Conclusione

Che volete di più, giovani carissimi? Non ci resta che scolpire bene nella mente e nel cuore queste parole della nostra Somma Autorità e ad esse informare tutta la nostra vita.

La nostra Società vive ed è forte: nè dobbiamo tenere che essa venga meno, quando il Papa la incoraggia, la benedice, la impone. Ma la sua vita deve essere un progresso continuo: noi dobbiamo prosperare, dobbiamo ingigantire, perchè se la G. C. sessantanni fa fu la prima scintilla da cui ebbe origine tutta l'Azione Cattolica, noi dobbiamo a tutti i costi mantenere il nostro posto di avanguardia, di sentinella avanzata.

Ma ricordatevi che una Soicetà non prospera e non ingigantisce senza una cosa fondamentale; e questa cosa quale è? Amici miei, lo ha detto il Papa: il sacrificio della disciplina.

LA PAROLA DEL PAPA

Un dovere

«Dal dovere che incombe a tutti i cattolici di aspirare nella pienezza della vita cristiana e di partecipare all'apostolato gerarchico della Chiesa, deriva evidentemente quello di attingere cognizioni e norme dai documenti pontifici, come dalle più sicure manifestazioni del magistero divino della Chiesa, conformi alle nuove esigenze e ai nuovi bisogni della società».

Card. GASPARRI

L'apostolato di purezza

Il Santo Padre, concedendo udienza ai Cavalieri del Santissimo Sacramento della Istituzione De Merode in Roma, rivolgeva loro queste nobilissime parole a proposito dell'Apostolato di purezza:

«L'apostolato di purezza è un apostolato bellissimo, anzi il più facile ed il più efficace, e quando un essere è puro, è come il giglio, di cui non si può celare lo splendore e il profumo. E' un apostolato che si esercita da sè, con l'incanto e con il fascino della virtù — perchè anche la virtù ha i suoi fascini potenti.

Ricordo che fra tante vite nobilissime che ebbi la fortuna di conoscere, ne conobbi una particolarmente eletta che si profumava in un vero esercizio di purezza: Contardo Ferrini. *La sua presenza, il suo aspetto gioviale, il lampo del genio sulla fronte, la parola fluente attribuivano a lui un vero fascino. Egli conosceva parecchie lingue, ed in breve tempo imparò l'ebraico, tanto da leggere speditamente in quella lingua la Bibbia. Ma vi era un altro fascino, che non si definiva, ma tutti sentivano, era un profumo di purezza, era una certa fragranza di odore verginale che da lui emanava.*

Quando si vedeva Ferrini tutti i discorsi ritrovavano la giusta misura».

"Puri e forti"

Il S. Padre, nel discorso alle Donne Cattoliche ha tracciato in brevi parole il programma dei **Fanciulli Cattolici.**

«Dietro i cari figli presenti vedeva, inoltre, la cara, grande, candida schiera di piccoli cari pargoli che dicevano con essi quelle parole che formano la loro divisa: Puri e forti. Il Santo Padre le ripeteva come il loro programma: i fanciulli saranno forti se saranno puri perchè è nella purezza il segreto della forza ed il Cuore di Dio ve lo ha posto, perchè quel Divin Cuore ama la purezza.

Purezza e forza: delle due cose i fanciulli hanno bisogno perchè domani, giovani ed uomini, essi entreranno nelle vie del mondo, e di purezza e di forza essi avranno bisogno.

Di purezza, per preservarsi dalla contaminazione vergognosa ed umiliante in cui tante anime miseramente cadono; di forza perchè questo mondo, che tante volte si dà le arie più concilianti ed attraenti, possiede una terribile forza nemica della verità e del bene.

Un grande uomo, un grande scrittore, Alessandro Manzoni, diceva alla sua piccola nipote nel giorno della Prima Comunione: «Guardati dal mondo perchè questo mondo può essere più forte di te». Avranno bisogno, dunque, i fanciulli, di forza nella loro vita, ma non potranno conseguire nè purezza, nè forza se non continueranno a corrispondere, come hanno già fatto, fino al conseguimento del bel premio meritato, se non continueranno a corrispondere a quella educazione squisitamente cristiana, a quella illuminazione dell'intelletto per mezzo delle verità della Fede ed acquisto di cristiane virtù che con tanta cura cercano sviluppare in loro quelle Madri spirituali che di essi si occupano».

ESITO della GARA REGIONALE DI CULTURA

CIRCOLI ATTIVI

CAMPIONATO

1) Spilimbergo (Concordia) 100 con lode

Premio di I.o Grado

2) Este (S. Tecla) (Padova) 100 con lode
3) S. Stefano (Vicenza) 100 con lode
4) Trebaseleghe (Treviso) 100
5) Dossobuono (Verona) 99
6) S. Felice (Vicenza) 98
7) **S. Giorgio Nogaro** (Udine) 98
8) Francenigo (Ceneda) 97
9) Tolentini (Venezia) 96
10) Rovigo (Adria) 95
11) Feltre (Feltre) 94

Premio di II.o Grado

12) Treviso Cattedrale (Treviso) 93
13) Arcella (Padova) 92
14) Castion (Belluno) 90
15) Thiene (Padova) 89
16) Malo (Vicenza) 89
17) Coste di Maser (Treviso) 88
18) Loria (Treviso) 87
19) S. Giov. Casarsa (Concordia) 87

Premio di III.o Grado

20) Lutrano (Ceneda) 86
21) **Pontebba** (Udine) 86
22) S. Simeone (Venezia) 85
23) Sottomarina (Chioggia) 84
24) Scorzè (Treviso) 84
23) Cappella di Scorzè (Treviso) 79
26) Forno di Canale (Belluno) 78
27) Barbisano (Ceneda) 78

Menzione Onorevole

28) Passerella di Sotto (Venezia) 77
29) Torre (Padova) 77
30) Pontelongo (Padova) 76
31) S. Franc. di Padova (Padova) 76
32) S. Gius. Fuori Mura (Verona) 76
33) Villa di Molvena (Vicenza) 75
34) **Feletto** (Udine) 75
35) Castion di Zopp. (Concordia) 75

Diploma di Partecipazione

36) Bionde (Verona) 70
37) S. Bonifacio (Vicenza) 70
38) Pilastro d'Este (Padova) 69
39) Cartigliano (Vicenza) 69
40) Tencarola (Padova) 68
41) Villabruna (Feltre) 67

SEZIONI ASPIRANTI

CAMPIONATO

1) Fracenigo (Ceneda) 100 con lode

Premio di I.o Grado

2) Trebaseleghe (Treviso) 100
3) S. Felice (Vicenza) 99
4) Tolentini (Venezia) 98
5) Eremitani (Padova) 97
6) S. And. di Portogruaro Conc.) 96
7) Madonna Orto (Venezia) 95
8) S. Fermo (Verona) 94
9) Rovigo (Adria) 93

Premio di II.o Grado

10) Resana (Treviso) 92
11) Collaredo (Vicenza) 91
12) Pontelongo (Padova) 90
13 Quinto Vicentino (Vicenza) 89
14) **Lestizza** (Udine) 88
15) Casacorba (Treviso) 87
16) Cattedrale Padova (Padova) 86

Premio di III.o Grado

17) Pordenone S. Marco (Conc.) 85
18) **Ragogna** (Udine) 84
19) Lorenzaga (Concordia) 83
20) Cusignana (Treviso) 83
21) Polpet Cadola (Belluno) 80
22) Guarda Veneta (Adria) 79
23) Auronzo (Belluno) 78
24) Conselve (Padova) 77
25) Follina (Ceneda) 76
26) **Tarcento** (Udine) 75

Menzione Onorevole

27) Pes (Feltre) 74
28) Feltre (Feltre) 73
29) Quinto Valpantena (Verona) 72
30) Cattedrale Verona (Verona) 71
31) S. Martino Lupari (Treviso) 70

Diploma di Partecipazione

32) S. Marco Vicenza (Vicenza) 69
33) S. Marco Venezia (Venezia) 68
34) Sottomarina (Chioggia) 67
35) Conegliano S. Ant. (Ceneda) 66
36) Montagnana (Padova) 66
37) Magrè (Vicenza) 66

La Commissione Esaminatrice
Mons. Giusepe Brolati,
don Lino Stavanin.

IN SEGRETERIA

Invitiamo coloro che hanno prenotate le fotografie del Gruppo degli Esercizi, a volerle ritirare quanto prima. — Del formato grande sono disponibili alcune copie in più.

*

Nel prossimo numero daremo l'ultimo elenco dei Circoli che hanno versato l'Obolo di S. Pietro. Così pure pubblicheremo i nomi di coloro che devono ancora versare la Tassa globale.

Il Segr. don A. Pezzetta.

"Le nostre schiere,,

«Sento dire tante volte: in molte parrocchie è impossibile organizzare il Circolo giovanile. E' uno sproposito grosso.

In ogni parrocchia, in ogni villaggio, troverte una vera pattuglia di giovani dai 14 ai 20 anni che vengono regolarmente a Messa tutte le domeniche. Certamente il loro parroco desidera che questi giovani si conservino buoni, che mantengano e rinvigoriscano lo spirito cristiano nel loro paese.

Eppure il buon sacerdote deplora che molti, troppi, dopo la parentesi del servizio militare, non perseverino più e si perdano nei sentieri del male, o s'impaludino negli stagni dell'indifferenza. Siamo certi che molte defezioni dolorose sarebbero risparmiate, se, in obbedienza ai consigli, anzi, agli ordini del Papa, ogni parrocchia avesse il Circolo della gioventù cattolica.

La gioventù cattolica — è ormai arcinoto — si propone una generazione di cattolici militanti strettamente uniti e organizzati, coordinando in circoscrizioni parrocchiali e diocesane, gruppi scelti di giovani cittadini italiani apertamente cattolici, risoluti a restaurare i principii cristiani nei costumi e nelle costituzioni.

A che servono circoli cresciuti all'ombra dei più umili campanili della Patria? A preparare gli uomini illuminati che metteranno la loro attività a servizio della causa di Dio e della Chiesa, gli uomini autorevoli nel loro ambiente, che saranno domani capi riconosciuti e venerati dai loro compaesani.

Adagio, adagio, progressivamente, anima per anima, parrocchia per parrocchia, la Gioventù Cattolica vuol conquistare l'Italia al regno di Cristo Re».

Avv. Camillo Corsanego.

La palestra dei giovani

Frutti degli Esercizi

«Fondare il Circolo»

Un gruppo di giovani, alcuni dei quali avevano partecipato agli Esercizi, ha fatto pervenire alla Federazione la seguente lettera:

Federazione Giov. Catt. Diocesana
UDINE

Questa sera 28 agosto 1928 i sottoscritti si sono raccolti volontariamente in casa del Rev.mo Parroco, decisi di dar fondamento al circolo giovanile cattolico.

Il Rev.mo Parroco si mostrò assai contento, e ci propose di invitare un rappresentante della Federazione diocesana per la costituzione del desiderato Circolo.

Promettiamo di volere con tutto l'entusiasmo e disciplina osservare gli statuti, fieri di poter partecipare alla Santa milizia del Vicario di Cristo.

Attendiamo ansiosi una benevola risposta che ci stabilisca il giorno e l'ora in cui verrà il Rappresentante federale e intanto gridiamo con tutto lo slancio del cuore: «Viva Cristo Re». **(segnono 10 firme.)**

Impressioni

"UNA GIOIA SIMILE NON L'AVEVO MAI SENTITA,,

Rev.mo don Comelli,

«Appena ritornato fra i miei cari, fui attorniato per sentire le impressioni provate nei S. Esercizi... Impiegai una buona mezz'ora di tempo per esprimere ad essi le gioie sublimi, che il mio cuore ha provato durante quei cari giorni, pur così brevemente passati dentro quel santo luogo. Lo chiamo santo, perchè ora comprendo che voglia dire Seminario: luogo di preghiera, luogo di sacrificio, luogo di pace.

Si, glielo posso confessare: una gioia simile a quella che vi provai non l'avevo davvero mai sentita e gustata... Appena uscito di là, ove m'ero tanto assuefatto, sembravami per qualche breve istante di perdere quella pace che Dio m'aveva data... Temevo di perderla... Ma tosto mi sentii confortato da un secreto, intimo pensiero, che mi diceva di nulla temere, ma di andare pure nel mondo, ove son chiamato: va, mi sentii dire, va e non temere; sono con te ovunque, purchè sia forte e generoso di volontà... Saldo ai tuoi brevi ma ben meditati propositi.

O letizia e pace divina! possa tu regnare sempre in me, perennemente anche in mezzo al mondo... in mezzo alle più aspre prove della vita.

Ai S. Esercizi compresi quale utilità porti la frequenza sincera e divota dei S. Sacramenti... Là pure mi formai un grande concetto della grazia divina del Sacerdozio... là compresi il desiderio del S. Padre che vuole organizzato l'esercito laico della gioventù cattolica in perenne aiuto dei Sacerdoti... Anche la nostra vocazione, in unione a quella dei Sacerdoti così diviene speciale... Sublime.. immensa...

Mentre però vo ricordandomi di queste cose non posso non piangere come piansi su quei disgraziati giovani, che decaduti nei più bassi piaceri, non sanno elevare la fronte peccaminosa per dare un sospiro verso Dio. Pregammo tanto per essi... Confido che quel Dio che non ci rimanderà senza premio per un bicchiere d'acqua dato per suo amore, non lascierà inesaudite le nostre preghiere!

Rev.mo don Comelli, avrei tante cose da dirLe ma termino perchè già forse sarò troppo dilungato...

Di Lei sempre dev.mo e riconoscentissimo F. A.

"SONO PARTITO COL PROPOSITO DI RITORNARE,,

E' il primo anno che partecipo ai Santi Esercizi. Prima non ne avevo nemmeno l'idea e quantunque nel Circolo, li avessi spesso sentiti ricordare non li avevo compresi affatto. Oggi invece non solo li ho compresi, ma mi sono formato il concetto vero della loro importanza e della ragione fondamentale per la quale vengono tanto inculcati ai nostri giovani; tanto è vero che sono partito col proposito di tornare anche l'anno venturo.

E' quì che s'impara a vivere onestamente secondo il volere di Dio, e quì che si conosce lo scopo della vera vita cristiana per un giovane, che s'impara a fuggire il peccato, massimamente la piaga ed il vizio dell'impurità che trascina tanta gioventù mondana a vivere soltanto di piacere e di divertimento. Le prediche fatte dal Predicatore su questo argomento, mi rimangono talmente impresse nella mente, che le porto sempre davanti agli occhi. Esse mi fan ricordare tanta gioventù macilente ed infelice che si rovina per causa di questo vizio, perchè non conosce quei mezzi di difesa che noi solo impariamo.

Se tutti i giovani iscritti al Circolo paratecipassero almeno una volta sola con le dovute disposizioni ai Santi Esercizi Spirituali, i vantaggi che ne ricaverebbero i nostri Circoli sarebbero grandi; si avrebbero dei giovani incrollabili nella fede, nella disciplina e pieni di santa volontà, perchè quì si trova la forza del volere per essere forti, ciò che pur troppo manca a tanta gioventù. Negli Esercizi si trovano quelle armi che il mondo non conosce, per combattere, per resistere, per vincere i travagli, le peripezie di questa vita ed assicurare a sè stessi la vittoria dello spirito con la grazia abbondante di Cristo, tanto da poter cantare allora con sentita verità «Cristus Vincit» Cristo vince in noi e ci fa vittoriosi. B.

"SENTII TUTTA L'EBBREZZA DI SENTIRMI PIÙ SANTO,,

Le mie impressioni furono tante, ma mi limito ad accennarne qualcuna.

Tutte le prediche o meglio i ragionamenti del Padre eran pieni di verità, e di psicologia profonda. Erano parole di vita pratica, che in noi giovani trovavano il vuoto del nostro cuore, perchè, mai ci è dato di meditare a quel modo le verità. La più forte impressione che mi restò colpita fu la soddisfazione ed il piacere di trovarmi fra giovani i quali sanno giungere le mani, sanno aprire il cuore alla parola di Dio; allora sentii tutta l'ebbrezza di una vita più santa, più pura. Mi pareva di sognare, eppure era una realtà; passare tre giorni santi; perchè vicini a Dio, santi perchè in compagnia di Gesù, santi perchè accanto ad un sacerdote, che diceva tutta la verità per nostro cuore, cui diede l'alimento necessario per renderlo forte, puro, volenteroso. E.

I cattolici dei "se,, e dei "ma,,

Una rivista nostra, che dispone gli animi alla lotta più bella, entusiasmandoli dell'entusiasmo più santo, fra l'altro in un suo articolo diceva così:

«Una volta l'autorità veniva da Dio, anche quella Ecclesiastica ed i buoni cattolici ubbidivano. Oggi i buoni (?) cattolici ubbidiscono se, ma... in quanto... anche all'autorità ecclesiastica; oppure non ubbidiscono affatto.

Sovente si fa la farsa d'un memoriale od anche la pubblicazione di un volume di «Chiarimenti».

Con queste memorie e con questi volumi accenderemo un bel rogo su cui abbrustoliremo i buoni (?) cattolici ribelli all'autorità.

Come nel buon tempo antico!».

***

Ora quanti cattolici sono solo di nome? tanti e poi tanti che amano dire: sono anch'io cattolico apostolico ecc., e ti dicono giù tutta la fila degli aggettivi; ma poi cosa aggiungono? ecco: si... ma... con una certa discrezione però. In quanto poi... E in quel si, ma ecc. si velano gli errori, cominciando dai più piccoli, andando ai più incompatibili, con la nostra S. Religione!

Purtroppo questi se la appropriano, solo per moda. No! No! è ora di finirla con simili enormità O vogliamo essere cattolici e allora viviamo quella vita che la nostra S. Religione impone per il bene nostro e la gloria di Dio. O non siamo cattolici è facciamo i propri comodacci, ma non disonoriamo la Chiesa volendoci proclamare suoi figli.

Alla nostra S. Religione possono appartenere solo quelli che informano la loro vita ad essa, solo quelli che rispettano le sue leggi e con tutte le forze pregano Iddio, lottano, contro la carne, contro il demonio che in ogni modo tenta di corrompere gli esseri che appartengono solo a Dio, perchè da Lui creati e dalla Sua Onnipotenza redenti.

Si, bene! Il «Carroccio» ha iniziato una campagna provvidenziale ed in una forma grandemente utile. Non ci resta che imitarlo.

Anche noi da queste colonne, secondo le nostre forze di cultura e stile... (purtroppo deficienti), prenderemo di mira gli errori che mano mano ci si presentano sotto gli occhi. Li guarderemo da ogni lato, li studieremo e troveremo la soluzione del rimedio. Questo sarà il lavoro più pratico: è il più necessario ed urgente. Prendere le questioni di fronte, quelle alla mano, onde i giovani possano avere un adeguato aiuto per combattere gli errori che sono costretti purtroppo a incontrare. Contro i quali non potrebbero lottare senza un po' di guida da poter consultare ad ogni passo dalla loro vita. Ciclamino.

Un record di nuovo genere

La mania dei record e degli sport assume ormai le forme più ridicole e morbose.

Un record mondiale di nuovo genere è stato stabilito da un giovane fabbro di ventitre anni, il quale ha continuato a colpire un incudine con una pesantissima mazza per tre giorni e tre notti.

Cose da manicomio!

Notiziario telegrafico

Il movimento giovanile

In Italia....

NELLA ROMAGNA i giovani cattolici si raccolsero a Faenza nell'Istituto Salesiano, per alcune giornate di studio e di preghiera.

A TREVISO domenica 19 agosto si è tenuto il primo convegno diocesano degli aspiranti. Riuscì numerosissimo e lasciò le più belle impressioni.

A TREVISO si è tenuto un convegno dei delegati delle missioni; intervennero 75 giovani rappresentanti di 59 circoli.

A PORDENONE domenica 26 agosto i giovani cattolici della federazione di Portogruaro si adunarono in numero straordinario, assieme al loro Vescovo per una imponente giornata Mariana.

A CHIERI i giovani cattolici della Federazione Torinese si raccolsero per una settimana di preghiera e di studio. Predicò il nostro P. Righetti, dei Preti della Missione.

AD ARONA (Milano) i giovani milanesi tennero una settimana sociale di studio, che si chiuse con un pellegrinaggio alla tomba di Contardo Ferrini a Suna.

A BORGOMANERO i giovani cattolici Novaresi, hanno tenuto un convegno al quale ha partecipato anche il Vescovo Mons. Castelli.

A TRENTO si è tenuto un congresso regionale di universitari cattolici. I giovani cattolici invece hanno compiuto un devoto pellegrinaggio al Santuario di Pinè.

A LUCCA, ebbe luogo un convegno di chierichetti.

AD ASSISI si chiuse con successo una settimana sociale della gioventù cattolica Umbra.

....e fuori

NEL BELGIO un grandioso congresso giovanile cattolico, si è tenuto ad Anversa; vi furono oltre 100 mila giovani che acclamarono Cristo Re. Il S. Padre ha indirizzata per la circostanza una affettuosissima lettera autografa.

NOTIZIE RELIGIOSE

In casa....

UN IMPONENTE pellegrinaggio per Lourdes è partito nei giorni passati. I pellegrini sono circa 7000. Anche il Friuli è rappresentato da un forte nucleo guidato da don Angelo Venturini.

E' MORTO il dotto Barnabita P. Orazio Premoli, che ha lasciato pregevoli opere di storia ecclesiastica.

UN OPPORTUNISSIMO pellegrinaggio di maestri e maestre si è portato alla tomba di don Bosco a Torino, per rendere omaggio al grande Educatore dei tempi nuovi.

....e fuori

IN GERMANIA ha avuto luogo un importante congresso dei catechisti tedeschi. Circa 600 furono i partecipanti.

IN OLANDA fu tenuto il XIII congresso internazionale esperantista cattolico. In questo congresso fu elevata anche una protesta contro le persecuzioni del Messico.

NEL MESSICO continua la persecuzione spietata contro i cattolici. Dopo l'assassinio del Generale Obregon, che doveva succedere a Calles, costui tentò gettarne le responsabilità contro i cattolici. Ma i fatti alzarono un tale velo, che ne emersero invece le responsabilità... di Calles stesso. Leggere l'«Osservatore Romano» che svela tutti gli oscuri misteri di quella situazione.

Il congresso degli universitari cattolici

Quest'anno gli Universitari Cattolici si riuniranno a Genova pel Congresso Nazionale. Verranno trattati temi di filosofia non tagliandoli fuori però della pratica quotidiana di vita studentesca e professionale. Il tema principale che verrà svolto sarà su la Morale e il Pensiero. La trattazione verrà fatta in sezioni separate per lasciare maggior agio a tutti gli studenti di prender viva parte alle discussioni.

La settimana sociale dei cattolici italiani

In questi giorni si tiene a Milano la Settimana Sociale dei Cattolici Italiani. Il tema, quanto mai importante e di attualità, viene tolto dalla Enciclica del S. Padre XI, sull'**Unità Religiosa.**

Di questa importante manifestazione del pensiero cattolico, diremo qualche cosa nel prossimo numero.

Varie

UN NUOVO RE. Nell'Albania si è ritornati al regime monarchico. In questi giorni fu proclamato Re, il presidente Zogu, che assunse il nome di Zogu I.o

UN CANDIDATO CATTOLICO. Per la prima volta negli Stati Uniti si avrà un candidato cattolico: Smith. Egli avrà per competitore il repubblicano protestante Hoover.

PER LA PACE. A Parigi si sono riuniti i rappresentanti dei principali Stati del mondo per firmare il patto contro la guerra, che fu ideato dall'Americano Kellogg.

Quanti patti non furono firmati sulla carta e poi la carta fu stracciata. Auguriamoci che così non accada anche a questo nuovo patto.

INTOLLERANZE DEPLOREVOLI. Durante un congresso internazionale di universitari che ebbe luogo in Francia, i rappresentanti italiani furono vittime di disgustosi incidenti, provocati contro di essi dai Francesi.

Sempre così gentile la Francia!

LE MANOVRE. Nel Monferrato si sono svolte nei giorni passati le grandi manovre. Alle manovre ha partecipato al comando del 90. fanteria il Principe Umberto; vi hanno assistito anche S. M. il Re ed il Capo del Governo.

UN NUBIFRAGIO. Un violento nubifragio si è scatenato nella Brianga, colpendo in modo speciale Monza, ove, oltre ai gravissimi danni materiali, si ebbero una decina di morti e numerosi feriti.

PER UN EROE. E' giunta in Italia la salma del glorioso aviatore Carlo Del Prete, morto a Rio de Janerio in seguito ad un incidente aviatorio. Al doloroso eroe, che ha fatta una morte edificante, furono rese, prima a Genova, poi a Lucca sua patria, solenni onoranze.

La leva del 1909

Una circolare del Ministero della Guerra ordina che sia eseguita in tutto il Regno la leva sui giovani nati nel 1909 e determina che la sessione di questa leva sarà aperta il giorno 1 settembre 1928 e chiusa il 28 febbraio 1929.

Nel prossimo numero

pubblicheremo una graziosa poesia friulana, apparsa in un almanacco del ... 1871. E' intitolata: «**Lis ciampanis**».

NELLE MISSIONI

SAPETE VOI ?

Sono le tre domande che Propaganda Missionaria propone:

Sapete voi che i protestanti:
nel 1815 avevano 175 missionari,
nel 1920 ne avevano 20.000.
nel 1925 ne contavano 29.128?

***

Sapete voi che i protestanti:
nel 1815 disponevano di 8500 dollari
nel 1915 avevano raccolto 39 milioni di dollari,
nel 1925 potevano contare su di 1 miliardo e 495.801.200 franchi?
e che mentre ogni cattolico dà una percentuale di 12 centesimi, ogni protestante versa per le missioni protestanti una media di 30 lire annue?...

***

Sapete voi che queste cifre sono eloquenti e devono dare una spinta anche al nostro spirito missionario e farci camminare arditi verso una più efficiente propaganda tra i nostri amici?

OSSERVANDO....
....E SFORBICIANDO

Cassiere in fuga

Il rag. Aldo Picci di Lecce, impiegato presso una banca di Milano, è fuggito con 250 mila lire. Egli si era rovinato col giuoco. Maledetto giuoco!

Ma intanto se si studiasse da tutti il catechismo e si praticasse con coscienza, questi fattacci non succederebbero.

Escursionismo e moralità

La Federazione Italiana dell'Escursionismo ha diramato una Circolare alle Associazioni dipendenti, con la quale minaccia di prendere severi provvedimenti verso la Società che tollerano un vestiario che lasci a desiderare per il carattere buffonesco che prende. Non deve per esempio essere permesso che signore e signorine passino per i paesi, e, talvolta, per le città in pantaloni. Infine la circolare minaccia provvedimenti gravi contro chi permette canzoni volgari e sconcie o a doppio senso ed anche contro coloro che permettono ai gitanti soverchie libazioni.

Peccato non poter riferire tutta la bellissima ed opportunissima circolare.

Giornali pornografici

L'«Osservatore Romano» torna per l'ennesima volta a trattare di certi giornali che continuamente osano parlare di **valori spirituali, di risanamento morale** ecc. e poi nella stessa pagina vi ammaniscono relazioni di scandali e le illustrazioni più pornografiche. Una più severa vigilanza della censura sarebbe assai desiderabile davvero.

Giovani cattolici, almeno voi boicottate questa stampa infame.

I volontarii del Papa

E' un'Associazione nuovissima, sorta in Francia, dove i scismatici dell'*Action Francaise* muovono una ben triste lotta spietata e diffamante contro il Romano Pontefice.

I Volontari del Papa illustrano con giornali, con libri, con conferenze le benemerenze del Papa, le dottrine sue, la molteplice sua attività in tutte le nazioni del mondo.

I Volontari del Papa passano da famiglia a famiglia, da paese a paese a distribuir ritratti del Papa, ad interessare tutti del Vicario di Cristo in terra.

Così il Papa, più conosciuto nelle supreme sue autorità e nelle sue opere grandiose, viene più amato e seguito sempre!

Ecco uno stupendo programma per i Giovani Cattolici Italiani, che da 60 anni si sono prefissi il compito onorifico di essere sempre «Volontari del Papa».

MATTOIDI

Una disposizione strana ha lasciato il celebre pianista russo Ivan Roskoloc morto a Barcellona: nel suo testamento egli dichiara essere sua volontà di essere sepolto nel suo pianoforte a coda, al quale asserisce di dovere le ore più liete della sua vita.

E' proprio il colmo, come quello di quel musicista che vole farsi seppellire in una... cassa armonica.

Un giovane pastore...

Il tribunale della Loire ha recentemente condannato ai lavori forzati a vita un giovane pastore ventenne.

I giornali illustrano ampiamente attraverso quale cammino questo giovane è approdato al penitenziario di Cayenne.

Fu innanzi tutto colpa dell'ozio.

Collocato come pastore presso gli sposi Guillarme, dimostrò subito tanto scarso amore al lavoro che nel 1923 dovettero licenziarlo.

Indi venne il furto.

Il garzoncello ritornato di notte alla fattoria scassinò una porta. In seguito, all'indomani, venne arrestato e rinchiuso in una casa correzionale.

Era il momento di riflettere. Invece non pensò che a vendicarsi.

E appena liberato riprese il cammino della fattoria macchinando truci propositi di sangue.

Col favor delle tenebre penetrò nel cortile e, forzata la porta, si trovò in cucina.

Il rumore aveva però svegliati i padroni che lo sorpresero. Ma il bandito era armato: senza esitare, con due colpi li freddò, indi rovistò nei mobili, raccolse un discreto bottino e se ne fuggì...

Venne arrestato un mese dopo. Poteva essere ghigliottinato, ma si preferì inviarlo al bagno penale di Cayenne.

Nel giro di pochi anni: pastore, ozioso, ladro, bandito, assassino. La triste storia è tutta qui. Quale fosco e quanto lungo cammino percorso!

Un semplice difetto era stato fatale: avvertimento a chi tocca.

***

Voltiamo pagina.

Un inglese di Middlesbourugh riceveva alcuni giorni addietro una lettera dall'America.

Chi mai poteva avergliela inviata?

Aprì la busta misteriosa e tre biglietti di un dollaro ciascuno scivolarono sul tavolo: unita vi era la spiegazione seguente:

«Circa quarant'anni fa, allorquando era ancora fanciullo, io rubai qualche soldo alla mamma vostra: ve li restituisco, oggi coi relativi interessi».

L'ignoto restitutore aveva visto giusto dove avrebbe potuto finire ed aveva fatto macchina indietro. Si era salvato...

Giovani, ma onesti

Un vecchio sacerdote passava per le vie d'un paese che ha la disgrazia di essere invaso all'estate dai così detti «villeggianti».

La vista di due cicisbei gli tornò così nauseante, che non potè trattenere un segno di ribrezza.

Il cicisbeo maschio — oh com'era stupido! — ballonzolava come un orsacchiotto, sghignazzava come un mentecatto, e teneva per un braccio o prendeva per il collo o acciuffava pei capelli una così detta signorina.

La quale, cicisbea femmina, oh come era stupida, oh come era stupida!

Scarsa in tutto, come s'usa si mostrava: poco vestita, pochi capelli, poco cervello, poco pudore.

E che discorsi, che discorsi interessanti! Tali da far cascar le calze, come si dice. Che moine, che frigne, che languore.

Prendete una scimietta sporca di ogni colore, ubbriacatela e avrete una idea della poveretta agitata in sdilinquimenti per il suo Totorino bello.

Per tutto questo spettacolo di cretineria, dato in pubblica via, alla presenza di bambini e di mammine beatamente sorridenti, il sacerdote passando crollò il capo con un segno di disgusto.

Lui e lei s'accorsero, e si sentirono offesi; perciò cessarono un istante di fare i babbei, per assumere un tono di prepotenza spiritosa, e risposero:

— Ehi, cosa ha da dire? Siamo giovani, sa?

E il vecchio sacerdote si volse verso i due cicisbei, e rispose con voce forte, tanto che lo sentirono anche i bambini, e perfino le mammine:

— Giovani, ma onesti!

I due cicisbei, che avrebbero voluto rispondere ancora, si trovarono troncata la parola sulle labbra.

C'era qualcuno tra i passanti che ripeteva, con plauso per il sacerdote:

— Ben detto! Giovani, ma onesti!

Frase che è un programma: il nostro, o amici.

Lis ciacaris di Barbe Jacum

Son duç catolics?

— Barbe Jacum, fevelant cun Toni Inzirli uè di buinore, si è vignuz a discori del Circul è dei zovins catolics. Lui si è mitut a ciolimi vie e pò mi à dit: «ce, ce, zovins catolics! No sino duc catolics?». Io, ti dis la veretat, o soi restat come un bocal e no hai savut ce rispuindi. Ce disaressistu tu?

— O dis che tu ses propri un bocon di basoal. Io no soi mai stat al Circul, nome in che dì che o vês screade la bandiere; no ài sintudis quindi tantis istruzions che tu às sintudis tu. Ma cul lei la **«Fiamma Giovanile»** che ti capite ogni dos setemanis mi par che o vares savut rispuindi alc a Toni Inzirli.

Io i vares dit, par esempli: «L'è ver che a dì di ue, duc si disin catolics, ancie chei che non van nè a Messe nè a Gespui, nè a fa Pasche. Ma altri a l'è jessi catolics parcè che si ha vude l'aghe del Batisin, come Toni Inzirli, e altri a l'è jessi vers catolics, convinz e praticanz». Ti parial?

E ancie tra i vers catolics, on'd'è une vorone, che cuanche son staz a Messe e magari ancie a Gespui, a Confessasi e Comunicasi a Pasche, Nadal e magari ancie plui spess, cal vadi pò il mond come che a l'ul, magari cûi pis par ajar, lor no si scomponin.

Ce impuarte se la Glesie e jè simpri plui vueide? Se la zoventut e va a remengo cun vizis e passions? se feminis e frutatis cui vistis e piardin ancie chel poc di sentiment che Dio ur ha dat? se i pais si jemplin di giornalaz di ogni color? se si dis mal senze fregul di timor di Dio di Pape, di Vescui, di predis, di religion?

Lor si contentin di bruntulà: il mond si volte!

Ma, corpo di chel mostro, se nissun si mov par tignilu, il mond al larà simpri plui a ribalton. No disio ben?

Ecco parce che il Pape a l'ul che i **vers catolics** si movin; che si unissin, che studin, che prein, che si messedin; che i dein insumis une man ai predis e ai Vescui par viodi dî fa tornà tes fameis e tai pais un poc di timor di Dïo.

E cussì si è formade l'Azion Catoliche: e o vin cussì zovins catolics, umin catolics, feminis e zovinis catolichis. A ches'e veramentri ur spete il non di catolics in mud dut special, parceche sìntin la peraule dal Pape e la metin in pratiche.

Tant a l'è ver che apene che il sior Plevan al'implante l'Union dei umin catolics, o voi subit a dai il gno non, come che tu la as dat tu al Circul giovanil.

On volevino tantis par rispuindi cussì a Toni Inzirli?

Va, va! cheste volte tu ti ses mostrat ancie tu un ver inzirli!

BARBE JACUM.

:: ASPIRANTI ::

ATTI

Si preannunciano i Convegni di Mortegliano e Codroipo: avranno luogo nella seconda metà di settembre.

L'Assistente Eccl. Federale: don O. Comelli. Il Delegato Federale Asp.: Colautti.

Tutti giornalisti!!

Carissimi,

Un giorno non lontano, ho dovuto (udite, udite!) baruffare per voi. Semplicemente. Brutta, bruttissima cosa una baruffa, sempre: ma che volete che vi dica? Sarò un monellaccio... Ma per difendere i vostri (e miei!) diritti, è stato proprio necessario che mostrassi i denti e tirassi su i... «comedoni»... Pensate un po'! C'era un tal signore che non voleva su «Fiamma Giovanile» il cantuccio degli Aspiranti. Cose dell'altro mondo! Ma io, a costo di rimetterci la vita, o di rassegnare irrevocabilmente le dimissioni da Ministro, ho fatto valere le nostre ragioni come si conviene e tanto bene che...

...signori Aspiranti!

cantate vittoria! Il Direttore...

— State attenti, perbacco!

— Il Direttore ha messe a nostra disposizione non una, ma tre colonne!

(Voci di ogni luogo del Friuli: W il Direttoreee!!! (Viva!).

Ma...

Ma dobbiamo essere bravi e far si che le nostre tre diventino le colonne più belle, non solo di «F. G.», ma dei giornali di tutto il mondo! Dobbiamo renderle tanto attraenti, che perfino gli effettivi ce le invidieranno, e le ritaglieranno per conservarle fra le cose più care...

Ma...

Ancora un ma! Chi scriverà gli articoli? Ecco a quanto volevo arrivare! Li scriverete voi! Perchè no? Il numero ultimo di «F. G.» ha pubblicato il lavoro di Valerio, che era proprio ben fatto (per niente non si meritò il permio di Ser Ambrogio!). Possibile che fra tutti gli Aspiranti del Friuli ci sia uno solo bravo come Valerio? Io dico di no! Tutti gli Aspiranti sono bravi, altrimenti non sarebbero neppure Aspiranti.

E voi, amici cari, mi manderete tutto quello che credete: raccontini, pensieri buoni che vi ispirano la fede, l'amore al Papa, alla Famiglia, alla Patria, ecc. ecc.; mi manderete la cronaca delle vostre Sezioni... Insomma, chi è capace di mettere in fila una parola dopo l'altra, mi mandi quella filza di parole, ed io penserò al da farsi...

Chi non vorrà essere giornalista? Sfido qualunque a non aspirare a questa gloria!

Attendo dunque, i vostri articoli: articoli brevi e... allegri.

Se non me li mandate, dò senz'altro le dimissioni.

Ricordate a Gesù il vostro aff.mo

LAURO.

La Posta degli Aspiranti

ASPIRANTI SOTTOF. TARCENTO. — Tema: «La vergognosa e umiliante confessione di Lauro». Un regaletto a chi mi manderà lo svolgimento più bello e più birichino.

Convegno degli aspiranti
nella sottofederazione di Tarcento

Domenica 19 agosto 1928 ebbe luogo in Tarcento il secondo convegno di plaga degli aspiranti. L'instancabile delegato federale degli Aspiranti, sig. Lauro Colautti, mercè lo zelante interessamento dei sacerdoti della Sottofederazione, lo indisse e tutto predispose affinchè detto convegno avesse un esito felice. Tutti i paesi erano rappresentati all'infuori di Villanova e di Collerumiz.

In Chiesa

Alle ore 7.30 l'Assistente Federale don Olivo Comelli celebrò la S. Messa ed all'Offertorio rivolse toccanti parole ai piccoli, onde prepararli a ricevere nel loro cuore l'Amico dei fanciulli.

Tutti s'accostarono alla S. Comunione, ciò che tornò di edificazione ai numerosi fedeli che assistevano al sacrificio dell'altare. Dopo la S. Messa sfilarono in ordinato corteo per la cittadina e si recarono all'Asilo, dove tosto consumarono all'aperto la colazione.

La I^a^ seduta antimeridiana

Alle 9 precise s'inizia la seduta.

Nell'ampia sala, molto bene addobbata, vanno prendendo posto i bravi pinucci. Sul palco salgono il Rev.mo Ass. Eccl. Federale; il Vicario Foraneo di Tarcento; il delegato federale Lauro; il Rev.mo don Primo; il presidente sottofederale di Tarcento ed una rappresentanza del Circolo Giovanile.

Prese per primo la parola il Rev. Pievano, che portò il suo saluto augurale, dichiarandosi felice di vedersi circondato da tanti fanciulli che recano in sè la fiamma della fede e dell'azione nel campo della Chiesa, in unione dei Sacerdoti per il bene delle anime e della società.

Le sue parole sono accolte ed interrotte da vivi applausi.

Lo segue l'Ass. Fed. che invita i piccoli uditori a far tesoro delle istruzioni che avrebbero sentite durante le sedute.

Sale la pedana l'aspirante Toffoletti Arrigo che tratta l'argomento: «Perchè sono Aspirante? Quali le mie aspirazioni nella sezione possono essere attuate? Come?». Il suo semplice dire viene compreso dai compagni, che accolgono la fine con vivi battimani.

E poi la vota di Lauro, che, accolto da un fragoroso battimani, svolge il tema: «Che cos'è l'Aspirante? Quali rapporti con l'Azione Cattolica?».

Un intermezzo

Sono le dieci e mezza ed i piccoli hanno bisogno dello svago; per cui si riversano nei cortili a sgranchire le loro irrequiete membra. Prima però di concedere l'intervallo si fa l'appello: Artegna N. 10; Billerio 20; Bueriis 22; Cesariis 10; Ciseriis 12; Coia 10; Collalto 30; Collerumiz 20 (solo per il pomeriggio); Lusevera 10; Magnano 25; Pradielis 15; Sammardenchia 18; Sedilis 25 Segnacco 45; Stella 10; Tarcento 110; Villanova nessuno; in totale N. 392. Durante la breve sosta vengono trattenuti i capi-gruppi dei vari paesi ed a loro viene data particolare lezione affinchè si facciano i portavoci nei singoli paesi, per la costituzione della Sezione Aspiranti.

La seconda seduta

Scoccano le ore 11 e di nuovo riprendono posto in sala. La preghiera inizia la seconda seduta.

Primo a parlare è l'Aspirante Zaccomer Ferruccio, che tratta il tema: «L'Aspirante in Chiesa, in famiglia, in istrada, nella scuola». Molto bene venne svolta tale conferenza, molto adatta alla vita del buon Aspirante. Tale tema dà agio ad una discussione, cui partecipa don Bosco; don A. Tondon; Lauro e l'Aspirante Cossio Danilo. Si conchiude che l'Aspirante deve avere un posto speciale in Chiesa, deve avere il contegno più corretto, deve prestare l'opera [illegible] servizio di Chiesa, specie nelle sante funzioni; in una parola l'Aspirante deve essere scuola a tutti col suo buon esempio.

NEL POMERIGGIO

Scocca mezzogiorno e gli affamati stomachi attendono il ristoro. Il pranzo al sacco, condito dalla chiassosa allegria, ridà vita ai minuscoli esseri.

Alle due sono di nuovo tutti in sala a sentire la parola dell'Aspirante Missana Eugenio, che tratta della «Gratitudine dell'Aspirante a Gesù, al Papa, e al Sacerdote». E' interrotto e coronato da applausi.

Ed ora chi deve parlare Ah!... sì l'immancabile Glauco!

S'avvanza alla pedana ed i piccoli tardano a frenare il loro entusiasmo frenetico, inscenatogli coi loro battimani. Un segno di campanello e finalmente può parlare: il tema è «L'Aspirante allegro», la sua conferenza fu veramente allegra, ma d'altronde quante massime, quante belle parole, per insegnare ai piccoli aspiranti ad essere ilari gioviali e buoni con tutte le virtù. Bravo Glauco ed un triumphe di cuore per gli aspiranti di Tarcento ed un... arrivederci presto!

Terminata la conferenza i buoni aspiranti si portano in Chiesa per la funzione di chiusura.

Trattenimento di chiusa

Alle ore 15 tutti si ritrovano al teatro per il trattenimento. La sezione filodrammatica del Circolo di Tarcento produce sulla scena il dramma: «Sangue lombardo» del Vinaccia. Gli attori molto ben preparati danno ottima prova di sè, interpretando bene ogni singola parte del patriottico dramma. Un subisso d'applausi ha coronato la fine di ogni atto. Negli intermezzi Grillo Giovanni ha recitato il monologo: «La balia». Grillo Antonio ha superbamente recitato il monologo «L'Eroe di Tripoli».

Congressino originale! Giornata sublime! Trionfo di giovinezza!...

Piccola Posta

NICO; ???? — Mancia competente a chi ti trova; sei come l'araba fenice...

STAGNIN - TRICESIMO: Hai voluto mettere a duro cimento le mie forbici inesorabili: sai che ci voleva mezza «Fiamma» solo per te? Del resto grazie; meglio troppo... che niente.

CICLAMINO - TRIESTE. — Salutissimi. Grazie dei tuoi articoletti; così mi piace: leggere, meditare e seri vere un pensiero per volta per non essere troppo lungo.

ANGELIN - UDINE. — Se hai qualche altra cosetta interessante da pescare nella tua vecchia biblioteca, fai bene a mandarmela. Ciao!

PINO - TIRANO. — Grazie dei tuoi frequenti saluti: non ti scordar di «Fiamma». E il mio viaggio? Non trovo più un Pino che mi sostituisca. Sta bene.

CURIOSO. — Le parrocchie che possono vantare di avere tutte le Istituzioni cattoliche volute dal Papa (Consiglio parrochiale, Uomini cattolici, Gioventù catt. maschile, Donne cattoliche e Gioventù catt. femminile) sono soltanto otto. La verità è cruda, ma è verità.

DISTRATTO. — Non hai ancora pagato l'abbonamento a «Fiamma!» Che cosa attendi?

—=o*o=—

Per finire

— Così, tuo zio è morto all'età di 88 anni! Una bella età per bacco! Ha conservato i sentimenti fino all'ultimo?

— Veramente... Non te lo saprei dire. Non abbiamo ancora letto il testamento.

BIBLIOGRAFIA

GLAUCO

Piccolo teatro nostro

Bozzetti e scherzi per fanciulli e fanciulle

Lungamente atteso, è uscito l'interessante volumetto del nostro Glauco: «**Piccolo Teatro nostro**». E' una copiosa raccolta di bozzetti e di scherzi per fanciulli e fanciulle.

Ognuno che conosce il buon Glauco, il suo carattere esuberante di vita e di gioconda ilarità, la sua passione innato per il teatro e per i giovani, la sua lunga esperienza, prima come attore impareggiabile sotto la guida dell'indimenticabile Maestro Giuseppe Ellero, poi come direttore di scena ad Orsaria, a S. Daniele ed a Udine, ben può immaginare come questi graziosi lavoretti, senza aver pretesa di essere impeccabili dal lato letterario ed artistico, offrono un prezioso contributo al nostro piccolo teatro, che è il più trascurato dai grandi artisti, ma il più ricercato nella pratica della vita quotidiana.

Col fiorire di asili, ricreatori e circoli di gioventù, ogni altro momento si presenta l'occasione di dover allestire un piccolo trattenimento per questa o quella circostanza: Saggi catechistici, trattenimenti ricreativi, feste religiose, Messe novelle, Festa del Papa, ecc. ecc.

Ebbene, che cosa si recita? Chi si trova a dover provvedere ben sa la grande mancanza di lavori di questo genere. Ora Glauco, forse per la necessità di dover provvedere da solo in queste circostanze, ha potuto formare da sè un copioso corredo di questi piccoli lavori che ora ha dato alle stampe.

Ne è così risutato un bel volumetto, edito su veste artistica dalle Arti Grafiche Coop. Friulane, che è posto in vendita a totale beneficio della Sala Parrocchiale «S. Giorgio» di Udine, creatura anche questa dell'infaticabile Glauco.

Noi raccomandiamo vivamente questo libretto, che in 250 pagine contiene circa una quarantina di bozzetti, monologhi e scherzi, ed è arricchito anche di un grazioso bozzetto inedito di G. Ellero: «Il babbo che torna».

Il prezzo del volume è di L. 5.

Giovani cattolici :: :: e giovani mondani

E' quasi impossibile oggi giorno dire una sola parola da giovane cattolico in pubblico senza sentirsi ripetere l'epiteto di prete o di frate!

Noi dovremmo sentirci altamente onorati di questi titoli anche se chi li pronuncia intende offenderci. Giacchè però con quei nomi i mondani intendono accusarci di non sapere godere la vita e quindi di allontanarci dal dal mondo privandoci di ogni godimento, io penso che l'argomento meriti suonato a festa.

***

A me pare che il sacerdote ed il religioso abbracciando la via loro assegnata da Dio abbian scelto per sè, con i maggiori sacrifici, le migliori gioie, quelle che vivono... tra l'umano e il divino e che volano al di sopra delle soddisfazioni terrene. Come paragonare le lacrime di gioia di qualche buon parroco allorchè le sue pecorelle corrispondono al suo affetto, con quelle effimere soddisfazioni che cercano i moderni gaudenti e che svaniscono come fumo al vento?

***

Ma, cari signori, io devo difendere, come posso, le schiere dei giovani cattolici, tra le quali c'è ancora qualcuno che arrossisce al sentirsi chiamar: frate.

E' più sciocco, ignorante, idiota di vecchio stampo, poltrone, parassita, quell'uomo che per amore della verità si apparta dalle mondanità e vive delle gioie della fede, della scienza, dell'arte e dell'amore; o colui che getta fuori la lingua per correr dietro ad un pallone, o per correre in bicicletta col mirabile scopo di prendersi una medaglia?

E' più onorifica, più encomiabile, più utile, più grande, la gioia che provò Marconi, quando inventò il telegrafo senza fili o quella che nel campionato di ballo, o nella nomina a reginetta si acquistarono Cicisbeo e Cicisbeina?

Via! cari fratelli. Dite come disse a me un tal dei tali:

«Hai ragione, ma io non ti comprendo!».

Sfido io, che non ci comprendete!

***

Rispettabili giovanotti, noi non abbiamo rinunciato a nulla di ciò che sia di bello, di buono, di santo nel mondo col viver cattolicamente coi preti o coi frati; ma dai preti e dai frati e per merito dei preti e dei frati abbiamo imparato a distinguer la realtà dall'inganno. Prendiamo per noi quindi quel boccone che più pasce lo spirito e dona all'anima umana quella vera felicità che voi potete leggere sul volto dei preti e dei frati ed anche dei loro fedeli seguaci!

***

Poco gentili signorine delle maniche perdute assieme al buon senso, eccovi una parolina all'orecchio!

Noi giovani cattolici non possiamo cader nelle vostre incipriate, pitturate, sbelettate reti; perchè, benchè giovani, abbiamo con noi quei preti e quei frati che voi deridete ma che volano ben più in alto di quel che pensiate e ciò insegnano (si capisce) anche a noi!

E' verò(grazie al Buon Dio!) che diversi giovani cattolici si fecero e si faranno preti o frati; ma ci saranno sempre dei giovani cattolici che pensano alla formazione di una famiglia, ad un nido di santa convivenza, che pensano ad una compagna, ma ad una santa compagna che sia sostegno ed aiuto spirituale, morale e materiale. Care signorine, ci è caro il dirvelo, pestate i piedi e fate il broncio quanto volete: la scelta della sposa spetta a noi!!!

Non lagrimate, o signorine, se siamo irremovibili nei nostri principi, che ci vennero infusi dai preti e dai frati, e se quindi voi dovrete restar vedrane, perennemente pronte... e mai domandate!

Il seguito ad un'altra volta, stop

Stagnin.

La vita nei Circoli

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

Nel ritrovo militare

Col ritorno dal campo delle nostre truppe la vita del Ritrovo Militare di Udine ha ripreso vigore. Venerdì 31 **agosto**, nella Sede del Ritrovo presso la Basilica delle Grazie, ebbe luogo la riunione di tutti i soci (circa 100) per l'addio ai congedanti.

L'Assistente Ecclesiastico P. Lorenzo M. Boratto O S. M. aprì l'adunanza rivolgendo poche ma sentite parole ai cari giovani prossimi a ritornare in famiglia. Seguì un vibrato discorso del Presidente del Ritrovo stesso Cap. Magg. Gino Greci che dopo aver porto il ringraziamento della Presidenza a quanti hanno collaborato per il benessere morale e materiale del Ritrovo, esortò i **nuovi arrivati** a continuare con alacrità costante e generosa l'azione degli anziani congedandi. Un cordiale e fraterno rinfresco, onorato dall'intervenuto del Cappellano Militare Casonato cav. don Giuseppe che pure ebbe parole di paterno ammonimento per i presenti, chiuse la fraterna adunata.

Domenica 2 Settembre ebbero luogo le annuali elezioni della Presidenza. Ai nuovi eletti ed agli amici che ci lasciano il nostro saluto cristiano e fraterno.

Circolo «San Giorgio»

E' stato fatto un rimaneggiamento nel Consiglio. A Delegato degli Aspiranti è stato eletto Gismano Mario, a Segretario Piccinato Luigi a Cassiere Gismano Antonio a Consigliere aggiunto Borroni Bruno. La consegna è stata fatta dall'Ass. Eccl. il 23 p. p. con vivi auguri.

***

L'Assemblea del 19 p. p., scarsa di intervenuti, è stata onorata della prima conferenza del socio Gismano Mario: «Impressioni sugli Esercizi Spirituali». Assai gustata e applaudita.

***

E' prossima una gita a Castelmonte che vuole essere anche un pio pellegrinaggio. P. Eluterio ci ha mandata già... l'adesione.

***

Sono in ritardo molti soci nel versamento delle quote sociali. Attenti al nuovo Cassiere.

***

I fratelli Toso telegrafano da Verona per il ritorno del 7 settembre.

***

In teatro l'ing. Peruzzi dà gli ultimi ritocchi per l'allestimento di un dramma in ottobre.

***

La biblioteca è forte di oltre 50 nuovi volumi e di un nuovo armadio. Si calcolano da 100 a 150 abbonati attivi.

Il cronista.

=+=

Palmanova

I Luigini a Barbana

Domenica 26, i piccoli Luigini di Palmanova si recarono in pellegrinaggio a Barbana. Fatti salire alle 5 del mattino su due potenti «Fiat» della Ditta Tudech-Tellini, assieme ad alcuni adulti, (in tutti s'era quasi in un centinaio) partirono nella più schietta allegria.

Senza il minimo incidente verso le 6.30 giungiamo a Belvedere, dove c'imbarchiamo sul motoscafo, già pronto presso il pontile.

I due gruppi sono ora uniti, e i cantorini alternano i loro canti devoti alla Vergine con le preghiere degli adulti.

Il motoscafo solca rapido l'acqua placida della laguna, e in breve approdiamo.

Eccoci alla mèta. Preceduti dal labaro della Compagnia la simpatica comitiva dei piccoli con ordine e raccoglimento, tra la più viva attenzione degli altri forestieri si reca al banchetto eucaristico e assistono alla S. Messa letta di un Rev.mo cooperatore che li guida nel pellegrinaggio.

Un po' di sosta, all'ombra degli alberi, mentre alcuni **girano l'isola** in barca: e poi ritorniamo a salutare la Madonna. Vorremmo indugiare per pregare, per cantare, per chiedere nuove grazie alla nostra celeste Madre; ma il motoscafo è già pronto e impaziente aspetta.

Ci rechiamo a Grado, dove i più piccoli tra i Luigini per la prima volta, dalla spiaggia affollata di bagnanti, godono l'incanto del mare immenso. Verso le 3 ripartiamo visitando nel ritorno anche Aquileja.

Senza dubbio la splendida riuscita di questo pellegrinaggio lascierà uno dei più grati e soavi ricordi nei membri della Compagnia di S. Luigi che da parecchio tempo esiste e fiorisce ognora più per impulso e incoraggiamento di Monsignor Arciprete.

Ialmicco

Anniversario di fondazione

Ricorrendo quest'oggi il secondo anniversario della fondazione del Circolo «Don Bosco», i soci hanno voluto commemorare la data in modo solenne. Al mattino quasi tutti i giovani si accostarono alla S. Comunione tra l'ammirazione e la commozione di tutti i presenti. Alla S. Messa parrocchiale, che fu accompagnata con musica del Perosi, tenne il discorso di circostanza il Padre Raffaele Masini dell'Ordine dei Predicatori, nostro compaesano, con quella verve che lo distingue. Egli parlò della Madonna, ma disse anche parole appropriate ai giovani del Circolo.

Al ritorno da Udine dei giovani che parteciparono ai S. Esercizi ed all'Assemblea si tenne un'Ora di Adorazione, durante la quale Padre Raffaele rivolse ancora la parola ai numerosi uditori.

Usciti dalla funzione si fece una visita al Cimitero ove si pregò sulle tombe degli indimenticabili cav. Passoni e Abate Masini.

Bravi giovani! sono sicuri di divenire sempre migliori.

Un lutto del Circolo

(Rit.). — Il 1 agosto moriva il giovane Virgolini Guglielmo, socio del nostro Circolo «Don Bosco». A soli 22 anni, reduce da poco dalla caserma, egli fece lietamente al Signore il sacrifico della sua vita. La sua morte che tutti addolorò, aprì, nel nostro Circolo, un vuoto difficilmente colmabile: poichè egli fu di esso uno dei soci più disciplinati, più affezionati, più attivi: a tutti caro per la bontà dell'animo. Prova ne sia il fatto, che mentre si trovava a Padova per il servizio militare, diversi soci del nostro Circolo furono colà a trovarlo ed ebbero la soddisfazione di udire dai dirigenti del Patronato del Santo, che il Virgolini assiduamente frequentava, che egli era dei migliori soldati, che là convenivano.

Ai funerali, col Circolo, prese parte il paese intero. La sottofederazione era rappresentata dal Vice-presidente sig. Pino Bolzicco. Presenti pure erano i Circoli di Palmanova, Bagnaria e Sedegliano. Al cimitero parlò il saluto dei giovani cattolici Tosoratti Davide di Bagnaria.

Pellegrinaggio

Il 25 agosto u. s. organizzato dal Circolo ebbe luogo un devoto pellegrinaggio di 140 Jalmichesi a Barbana.

Dopo un felice viaggio tra canti e preghiere si fece una breve sosta a Grado per visitare l'antico Duomo.

Alle 16 tutti si trovavano sul vaporetto. Al fischio del vaporino i baldi giovani del Circolo spiegano al vento il loro vessillo e cantano entusiasti la «Salve Regina».

Toccando il venerato suolo s'intona con commovente entusiasmo l'«Ave maris Stella» poi in processione si va a piedi della Vergine.

Tutti s'accostarono ai SS. Sacramenti con edificazione e pietà. Alla Messa solenne, durante la quale fu cantata musica del Perosi accompagnata da quintetto d'archi, il nostro concittadino Padre Raffaele dei Predicatori, predicò l'elogio della Vergine del Rosario.

Soltanto dopo esserci confortati dagli auguri e dalla benedizione del Rev. Guardiano, i pellegrini si staccarono dalla Madre, promettendo però di ritornare al più presto e di vivere intanto a Lei uniti con una sincera devozione.

Basagliapenta

Invitato dal Rev.mo Parroco locale è stato qui il signor Glauco di Udine per quattro **busare** sul movimento giovanile.

Sopratutto ha insistito sul funzionamento interno del Circolo che qui è appena fondato.

I venticinque giovani presenti hanno prestato grande attenzione e addimostrato buona volontà e noi siamo sicuri che se accettano volentieri e generosamente li nos. statuto ed il nostro programma, colla guida e coll'aiuto del Parroco e del carissimo signor Spizzamiglio Guglielmo presidente eletto e giovane di esperto ingegno e di serii propositi, anche a Basagliapenta avremo un gruppo di giovani a modo degni di Dio e della Patria. Ma abbiamo ripetuto fino alla noia che le condizioni indispensabili per far bene le cose, sono: le adunanze frequenti, il giornale della federazione e lo spirito di pietà cristiana.

ARNALDO.

Bressa

Il Circolo «P. G. Frassati»

Il giorno 2 settembre alle ore 20 in Casa parrocchiale un manipolo di giovani si riunì per costituire il Circolo giovanile cattolico. Per l'occasione s'invitò don Olivo Comelli Assistente della Federazione diocesana, il quale con calda parola tracciò la linea di condotta che ogni giovane deve seguire. Sviluppò nelle sue conseguenze ogni articolo del Regolamento, di modo che nel cuore e nella mente di ogni giovane restò impresso il compito che ad essi spetta. Tutti furono convinti e tutti si mostrarono pieni di propositi.

Il nuovo Circolo prese il nome di: «Pier Giorgio Frassati». Le cariche vennero date a voce e con questo risultato: Presidente: Zuliani Anselmo; Vice-presidente: D'Agostini Timo; Segretario: Bergagna Renzo; Consigliere e Delegato per gli Aspiranti: D'Agostini Mario.

Tutti i nuovi soci si abbonarono a «Fiamma Giovanile». Si chiuse con un brindisi... fatto con l'anguria fiammante.

Fagagna

Varie

In questo Circolo si continuano a tenere le adunanze mensili; quanto prima incominceremo le settimanali.

Nella riunione di domenica 19 agosto u. s. il presidente del Circolo lesse una conferenza sul tema: «Il giovane cattolico e la disciplina» destando anche delle contraddizioni da parte di un gruppo di soci che con l'aiuto Dio si metteranno però una buona volta a correggere certe loro idee poco giuste. Riscosse invece l'approvazione della maggioranza dei soci. Nella unione e nella concordia di tutti il Circolo potrà sempre prosperare.

***

Sono state distribuite le parti di un dramma e quanto prima si incomicieranno le prove. Si raccomanda a tutti la puntualità di orario per non perdere tempo e... pazienza.

***

Anche il cinema morale - educativo preso le solite rappresentazioni, dopo un breve periodo di sosta, con un vasto e attraente programma, procurando così un sano ed onesto godimento alla gioventù nostra.

Fraelacco

Il giorno 20 agosto u. s. tutti i giovani del Circolo con il loro Ass. Eccl. don Cecutti con una auto-corriera si portarono a Castelmonte, dove cantarono la Messa degli Angeli e si accostarono alla Comunione. Al Vangelo don Cecutti tenne un discorsetto esortandoli a contivare la pietà, la purezza e ad essere di buon esempio, per mettere in pratica il programma dell'Azione Cattolica: Preghiera, Azione, Sacrificio.

Che la B. Vergine confermi i propositi fatti.

Santo ed eroe

A perpetuare l'atto, con cui S. Luigi Gonzaga prodigò tutte le cure a un appestato (1591), un apposito Comitato romano, previo accordo con tutte le autorità e la direzione degli ospedali di Roma, ha voluto porre una lapide sulla facciata principale dell'ospedale della Consolazione, ove S. Luigi compì il suo atto di eroismo stupendo.

La lapide reca questa iscrizione: S. Luigi Gonzaga — dopo la rinuncia al principato — fattosi religioso nella Compagnia di Gesù — era studente tra i primi del Collegio Romano — quando in fervido slancio di sacrificio e di amore — l'anno 1591 consacrò la sua giovane vita — al conforto dei poveri appestati — frequentando questo ospedale — dopo portato sulle spalle un misero infetto — contrasse quel morbo — onde il 21 giugno a soli 23 anni — salì alle ricompense celesti — angelo di purezza, martire di carità.

Così, dopo secoli dalla loro morte, i Santi vivono, oltrecchè nella gloria del premio eterno, nella stima e nella profonda venerazione dei fedeli di Cristo.

Sac. Olivo Comelli Dirett. respons.
Udine - Arti Grafiche Coop. Friulane

In deposito presso la Federazione

Via Grazzano 19 — UDINE — Via Grazzano 19

Distintivi per aspiranti ed effettivi	L.	2.—
Polsini col distintivo della G. C. I.	»	4.50
Statuti e regolamenti	»	0.50
Statuto Unico per il Circolo	»	0.25
"Come si organizza e vive una Sezione aspiranti"	»	1.20
Le origini della G. C. I.	»	2.—
Istruzioni per l'aspirante	»	0.75
Quadro dei fondatori della G. C. I.	»	6.—
Il dirigente di Circolo Giovanile	»	1.20